

La maratona che tocca le corde, in quaranta luoghi

Violini, archi, chitarre: il 3 dicembre settanta concerti tra biblioteche, musei, teatri e chiese

Chi ha lo spirito del maratona e brucia i semafori in bicicletta potrebbe, con impegno e un'organizzazione impeccabile: ascoltare l'Ottetto di Mendelssohn del Maggio all'Accademia di Belle Arti alle 9.30, correre alla Sala Ferri di Palazzo Strozzi per il Quartetto dell'Ort dedicato a Haydn alle 10.30, tornare indietro fino a Palazzo Medici Riccardi per l'«archochitarra» solista di Silvia Curvo della Scuola di Musica di Fiesole, poi un Bach «brasiliano» al Palagio di Parte Guelfa e il TriOrt dell'Orchestra della Toscana con Dvorak in Santa Croce, il duo Polina Leschenko - Sol Gabetta alla Pergola tra Prokof'ev e Chopin oppure l'Orchestra del Liceo Dante nella Chiesa di San Carlo dei Lombardi in via dei Cal-

zaiuoli. Dopo una tale maratona, sono ancora solo le 4 del pomeriggio.

Sarà il sabato più lungo della storia della musica a Firenze, sabato 3 dicembre. Quando si svolgerà (dalle 9.30 alle 23) la «staffetta» di strumenti a corde «Strings City». L'esperimento zero di quello che diventerà un appuntamento fisso, probabilmente in estate come annunciato da Lorenzo Cinatti della Scuola di Fiesole, «con l'obiettivo di arrivare a 100 concerti in 100 musei entro tre anni» come ribadito dal sindaco Dario Nardella e dal direttore artistico dell'Estate Fiorentina Tommaso Sacchi: una serie di 70 concerti in 40 tra musei, biblioteche, chiese, luoghi di cultura di tutta la città. In un solo giorno per 30 ore

di musica suonata dal vivo. Organizzato e interpretato da Scuola di Musica di Fiesole, Conservatorio Cherubini, Maggio Musicale e Ort con la collaborazione degli Amici della Musica e dell'Orchestra da Camera Fiorentina del maestro Lanzetta.

L'occasione di sentire tutta la musica possibile pensata per le «corde», dalla sinfonica alla cameristica, solisti, duo, quartetti, fino al jazz, alla musica etnica come quella brasiliana, a quella contemporanea. E allo stesso tempo vivere in modo diverso dal solito (e a ingresso gratuito) luoghi d'arte celebri come Palazzo Pitti, Santa Croce, Accademia di Belle Arti, Palazzo Strozzi, e altri meno frequentati come il Museo della Preistoria, il Gali-

leo, il Bardini, (quasi) tutte le biblioteche statali e comunali, i teatri, le chiese. Trovando un concerto in ogni posto a ogni ora. Con due appuntamenti che spiccano sugli altri: il primo violino del Maggio, Domenico Pierini, nella Sala Bianca di Palazzo Pitti alle 11 con un rarissimo Stradivari, il Vesuvio (1727) proveniente dal Museo di Cremona e la maratona jazz del Conservatorio alle Oblate dalle 21. L'idea è nata un anno e mezzo fa da Stefano Boeri che aveva sperimentato la versione per pianoforti a Milano.

Edoardo Semmola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Programma

Nardella: l'obiettivo è di arrivare a cento eventi nell'arco di tre anni



Domenico Pierini suonerà in Sala Bianca un prezioso Stradivari, Il Vesuvio (1727), prestato dal Museo di Cremona



Peso: 21%